



CITTA' DI TORINO

PROP 3521 / 2021

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Creazione di un parco della memoria in favore delle vittime del COVID

PREMESSO CHE

Il nostro mondo è stato oggetto di una pandemia, totalmente impreveduta, che ha messo a dura prova la salute fisica e mentale oltre che l'economia tutta.

CONSIDERATO CHE

Tale emergenza continua ad esserci ma la scienza sta permettendo, ad ognuno di noi, di vedere una luce in fondo al tunnel attraverso i dispositivi di protezione e la somministrazione dei vaccini.

Le vittime di tale pandemia in Piemonte sono circa 8.900, la metà tra Torino e provincia. Quello che riteniamo importante è che nulla sia dimenticato, vogliamo e desideriamo che ognuno di noi possa avere un simbolo positivo che ci possa ricordare ciò che è stato e poter così apprezzare, in futuro, la normalità. Vogliamo che ci possa essere un simbolo tangibile del valore di una stretta di mano, di un abbraccio o di un pranzo o una cena in compagnia.

CONSIDERANDO INOLTRE CHE

La creazione di spazi all'aperto, giardini, parchi e alberi oltre che creare un beneficio alla città dal punto di vista della sostenibilità, arreca un miglioramento dello stato mentale. Lo psicologo Erich Fromm sosteneva che il problema dell'uomo moderno nasce da una disconnessione con la natura e gli effetti della natura sono di riduzione dell'ansia e della depressione oltre che a favorire l'introspezione.

Inoltre, alcuni comuni, tra cui Bergamo, si sono già mossi in tal senso e riteniamo di estremo valore tale iniziativa.

INVITA

Il sindaco e la Giunta Comunale ad avviare i dovuti accertamenti nel merito della possibilità di realizzare il progetto in premessa. Il fine è di individuare un parco sulla quale collocare degli alberi coinvolgendo le associazioni del territorio, le scuole, i centri diurni e chiunque rientri nelle categorie fragili, al fine di svolgere un'attività didattica, formativa e di reinserimento sociale, oltre e soprattutto, di memoria storica.

Torino, 03/02/2021

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Francesca Parlacino